



Istituto Comprensivo "Fracassetti - Capodarco"
 Via Visconti d'Oleggio, 83 / 63900 Fermo
 tel: 0734/621273 - fax: 0734/601112
 CF: 90055090444
 sito web: www.isfracassetticapodarco.edu.it
 e-mail: apic841002@istruzione.it
 Istituto a indirizzo musicale



PROTOCOLLO PER LA PROCEDURA PER LA GESTIONE DEI CASI DI PEDICULOSI

DELIBERA DEL COLLEGIO DOCENTI N. 44 DEL 09/11/23
DELIBERA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO N. 98 DEL 13/11/23

1. SCOPO

Da alcuni anni ormai si manifesta in modo sempre più frequente il fenomeno della pediculosi nelle scuole, anche nel nostro Istituto. Per evitare disagi, allarmi ingiustificati e interventi poco adeguati, la direzione di codesto Istituto, ha pensato alla stesura di questo protocollo con l'ulteriore intento di chiarire il problema e suggerire modalità di intervento corrette e concertate che garantiscano una efficace procedura qualora si verificassero situazioni allargate che non si risolvono nel tempo.

Si tiene a precisare che si possono verificare frequentemente casi di pediculosi: i pidocchi della testa rappresentano un fastidio ma non causano malattie e, pertanto, non sono pericolosi e non hanno conseguenze sulla salute; possono colpire qualsiasi persona, a prescindere dal ceto sociale e dal gruppo etnico di appartenenza, non sono indice di cattiva pulizia della persona o povertà delle famiglie e, pertanto, il binomio pidocchi-sporcizia è totalmente privo di giustificazione.

È opportuno che non vi siano atteggiamenti di colpevolezza da parte degli altri genitori; tali atteggiamenti inducono a tenere nascosto il problema, impedendo così l'attuazione delle misure preventive per il controllo delle infestazioni nella scuola.

2. PREVENZIONE

È impossibile prevenire completamente le infestazioni da *Pediculus Capitis* (Pidocchio).

I bambini, a causa delle loro peculiari modalità comportamentali, hanno frequenti contatti diretti e prolungati tra le loro teste ed è frequente lo scambio di oggetti personali (cappelli etc.). Ne consegue che i bambini devono essere educati ad evitare o almeno ridurre tali comportamenti. L'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi, attuata mediante il controllo settimanale della testa da parte dei genitori. È scorretto l'uso a scopo preventivo dei prodotti utilizzati nel trattamento per l'eliminazione dei pidocchi: si tratta di una pratica inutile e dannosa e come tale deve essere energicamente scoraggiata.

a. Misure di prevenzione in ambito familiare

Successivamente all'identificazione di un caso indice, tutti i conviventi devono essere controllati e trattati se positivi. È opportuno trattare comunque, indipendentemente dall'esito dell'accertamento, coloro che condividono lo stesso letto con il caso indice. Sebbene la trasmissione abbia un ruolo meno importante, è opportuno procedere al trattamento degli oggetti personali nel modo seguente:

- spazzole e pettini: immersione per 10 minuti in acqua calda ad almeno 54° C, in cui diluire eventualmente il prodotto indicato per il trattamento;



Istituto Comprensivo "Fracassetti - Capodarco"
Via Visconti d'Oleggio, 83 / 63900 Fermo
tel: 0734/621273 - fax: 0734/601112
CF: 90055090444
sito web: www.iscfracassetticapodarco.edu.it
e-mail: apic841002@istruzione.it
Istituto a indirizzo musicale



- biancheria: lavaggio a caldo (60°C) in lavatrice o a secco; altrettanto efficace è la conservazione di tali materiali in sacchi di plastica per 10 giorni.

b. Misure di prevenzione in ambito scolastico e nelle collettività in genere

Gli studi epidemiologici disponibili hanno messo in evidenza che lo screening (controllo delle teste) in ambito scolastico non ha dimostrato di ridurre l'incidenza della pediculosi e non viene quindi raccomandato in quanto si tratta di un intervento di non comprovata efficacia. Al contrario, numerosi studi descrittivi suggeriscono che l'educazione dei genitori riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi può risultare efficace. I genitori dovrebbero essere incoraggiati a controllare periodicamente le teste dei figli anche se asintomatici; lo screening scolastico non può sostituire tale modalità di controllo.

c. Criteri di riammissione scolastica

Il bambino può tornare a scuola il giorno dopo il trattamento. Non è indispensabile che, contestualmente al trattamento, sia stata effettuata la rimozione delle lendini, tuttavia tale pratica può essere presa in considerazione per le seguenti ragioni

LA RIMOZIONE DELLE LENDINI PUÒ RIDURRE LA CONFUSIONE DIAGNOSTICA.

- La rimozione delle lendini evita che il trattamento venga ripetuto senza che ve ne sia la necessità.
- Secondo alcuni Autori la rimozione delle lendini situate entro 1 cm dal cuoio capelluto è utile per diminuire il rischio, peraltro modesto, di reinfestazione. La rimozione delle lendini si effettua utilizzando una soluzione di acqua e aceto in parti uguali, in grado di sciogliere la sostanza collosa che tiene l'uovo attaccato al capello.

3. TRATTAMENTO

In commercio sono disponibili numerosi prodotti, ma non di tutti esistono prove di efficacia. È comunque consigliata una seconda applicazione 7-10 giorni dopo la prima.

Infine, il trattamento può fallire solo apparentemente, quando il paziente è stato trattato per una pediculosi inesistente, sicché l'errore diagnostico e il trattamento inappropriato/a si perpetuano in un circolo vizioso.

4. LA GESTIONE DELLA PEDICULOSI NELLA SANITÀ PUBBLICA

Il Servizio di Igiene (SISP) del Dipartimento di Prevenzione della ASL ha tra i suoi compiti la sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse, nonché (in modo non esclusivo) l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione. La diagnosi e la terapia delle patologie infettive e parassitose (inclusa la pediculosi) non è, per i motivi precisati al punto 3, un suo compito istituzionale. Nella gestione della pediculosi, al SISP può essere quindi affidata:



Istituto Comprensivo "Fracassetti - Capodarco"
Via Visconti d'Oleggio, 83 / 63900 Fermo
tel: 0734/621273 - fax: 0734/601112
CF: 90055090444
sito web: www.iscfracassetticapodarco.edu.it
e-mail: apic841002@istruzione.it
Istituto a indirizzo musicale



- l'informazione e l'educazione sanitaria delle famiglie;
- l'informazione e l'educazione sanitaria degli insegnanti e dei dirigenti scolastici;
- l'informazione e l'educazione sanitaria degli insegnanti referenti per l'educazione alla salute;
- l'informazione e la formazione dei pediatri e dei medici di famiglia;
- l'informazione e la formazione dei farmacisti;
- la gestione delle notifiche di pediculosi ai sensi del DM 15.12.90, "Sistema informativo delle malattie infettive e diffuse".

5. LA SCUOLA

Sebbene le famiglie abbiano la principale responsabilità nell'ambito della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi, la scuola ha un ruolo fondamentale nel sostenere le famiglie in tale attività.

a. Ruolo del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico ha un ruolo chiave nel gestire la pediculosi nell'ambito della comunità scolastica. Il suo compito è quello di mantenere la comunicazione tra i genitori, gli insegnanti e il SISP e di sensibilizzare al problema i genitori e gli insegnanti. Tali azioni, per essere efficaci, devono essere intraprese indipendentemente dall'eventuale presenza di casi all'interno della scuola, preferibilmente nei periodi in cui non sono stati ancora segnalati casi (per es. all'inizio dell'anno scolastico e durante gli incontri con i genitori che precedono l'apertura della scuola). È noto infatti che in periodo di epidemia reale o presunta la comunicazione è meno efficace in quanto inficiata dalla reazione emotiva dei soggetti coinvolti. Per poter intraprendere efficacemente tali attività, il Dirigente Scolastico deve aver acquisito le basilari conoscenze sulla pediculosi e sulla sua gestione nelle collettività, attraverso le iniziative di formazione organizzate dal SISP.

b. Il ruolo degli insegnanti

Il ruolo educativo degli insegnanti e quello svolto dagli incaricati per l'Educazione alla Salute rappresentano il mezzo più idoneo per una corretta diffusione delle informazioni sulla gestione della pediculosi e il migliore tramite tra il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica e le famiglie. Pur non essendo incluso tra i soggetti con titolarità alla Segnalazione di malattia infettiva, il Dirigente Scolastico è comunque coinvolto nella sorveglianza della pediculosi e, più in generale, delle malattie infettive; l'art. 40 del DPR 22.12.67 n. 1518 prevede infatti che l'insegnante "*qualora rilevi negli alunni segni sospetti di malattia infettiva deve avvertire, in assenza del medico scolastico, il Direttore della scuola o il Capo d'Istituto*".

c. Il ruolo dei rappresentanti dei genitori

Analogamente a quanto avviene per altri aspetti dell'attività scolastica, i rappresentanti dei genitori costituiscono un importante tramite tra l'istituzione e le famiglie. Poiché è impossibile che il SISP possa esplicitare un'efficace informazione incontrando tutti i genitori, la soluzione più razionale è quella di rivolgersi ai loro rappresentanti, che provvedono a diffondere le informazioni presso le famiglie.

6. MODALITÀ OPERATIVE



Istituto Comprensivo "Fracassetti - Capodarco"
Via Visconti d'Oleggio, 83 / 63900 Fermo
tel: 0734/621273 - fax: 0734/601112
CF: 90055090444
sito web: www.iscfracassetticapodarco.edu.it
e-mail: apic841002@istruzione.it
Istituto a indirizzo musicale



Protocollo operativo per la gestione della pediculosi nelle comunità scolastiche. Vengono fornite qui di seguito alcune indicazioni operative per il controllo della pediculosi nelle comunità scolastiche. Poiché l'incidenza della parassitosi è più elevata, come risulta dagli studi epidemiologici, nelle classi di età corrispondenti alle scuole elementari e materne, le azioni previste dal presente protocollo si intendono dirette prioritariamente a tali comunità scolastiche. Ai fini della riammissione scolastica, la normativa specifica stabilisce che il bambino può essere riammesso a scuola "... **il giorno dopo il primo trattamento, poiché il rischio di trasmissione è ridotto dalla terapia. L'avvenuto trattamento può essere certificato dal medico curante o dichiarato per iscritto da uno dei genitori/tutori**". In presenza di criticità non altrimenti controllabili (come già avvenuto in più occasioni) verrà richiesta la certificazione del medico curante per la riammissione scolastica dei bambini con infestazione.

1. Scuola

Nell'ambito delle attività di controllo della pediculosi in ambito scolastico si distinguono azioni routinarie (effettuate indipendentemente dalla segnalazione di casi) e azioni straordinarie (in risposta alla segnalazione di casi o di focolai epidemici).

a. Azioni routinarie

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti distribuiscono alle famiglie degli alunni delle scuole primarie e dell'infanzia una scheda contenente informazioni sulla pediculosi, sulle modalità di controllo della testa atte ad evidenziare la presenza del parassita e sulle modalità di riammissione scolastica. L'insegnante che nota segni evidenti di infestazione sul singolo bambino (presenza ictu oculi, ossia senza che sia necessaria un'ispezione), di numerose lendini e/o del parassita sulla testa del bambino, segnala la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico (art. 40 del DPR 22.12.67 n. 1518), il quale invia ai genitori del bambino:

- una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione (Allegato A);
- modello per l'autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione (Allegato C)

b. Azioni straordinarie

Fanno seguito alla segnalazione di due o più casi in una classe (focolaio epidemico) e si differenziano in tre livelli di intervento.

1° livello – Alla segnalazione di **un caso** nell'ambito di una classe/sezione, proveniente dal genitore, dall'insegnante o dal SISP (qualora quest'ultimo riceva la segnalazione dal medico curante) il Dirigente Scolastico spedisce ai genitori dei bambini con infestazione:

- una lettera di comunicazione sospetta pediculosi da verificare da inviare alla famiglia per la collaborazione di competenza – **Allegato A** -
- una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione di riammissione - **Allegato B** -
- modello per l'autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione - **Allegato C** -



Istituto Comprensivo "Fracassetti - Capodarco"
Via Visconti d'Oleggio, 83 / 63900 Fermo
tel: 0734/621273 - fax: 0734/601112
CF: 90055090444
sito web: www.iscfracassetticapodarco.edu.it
e-mail: apic841002@istruzione.it
Istituto a indirizzo musicale



- una brochure contenente alcune informazioni di base - **Allegato D** -.

2° livello - Qualora, nei 30 giorni successivi all'adozione dei provvedimenti di 1° livello, siano segnalate nella stessa classe due o più reinfestazioni, la Direzione Scolastica informa il SISP che predispone una nota informativa per i genitori sulla situazione epidemica in corso e che ribadisce le misure che ogni famiglia deve adottare.

3° livello - Si configura un terzo livello qualora, nonostante siano state poste in essere le azioni previste dai primi due livelli d'intervento, vi sia la segnalazione (in una stessa classe) di focolai epidemici che ricorrono ininterrottamente nei 2 mesi successivi all'applicazione dei provvedimenti previsti nel 2° livello. In questa evenienza il Dirigente Scolastico informa il SISP, che procede all'identificazione delle possibili criticità (errori nelle modalità del trattamento, utilizzo di prodotti inefficaci, mancato controllo da parte dei genitori o altro).

Nel caso si evidenzino comportamenti non collaborativi od ostruzionistici da parte dei genitori, che possono concretizzarsi nella mancata compilazione del diario o nell'utilizzo di prodotti inefficaci o nella negazione del problema anche in presenza di segni evidenti di infestazione, il Dirigente Scolastico, in accordo con il SISP, ha facoltà di richiedere un certificato del medico curante per la riammissione in collettività. Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, il Dirigente Scolastico effettua una segnalazione al Servizio Socio-Assistenziale, per i provvedimenti del caso.

2. Aziende Sanitarie Locali

Il ruolo del SISP è di informazione ed educazione sanitaria nei confronti delle famiglie, dei Dirigenti Scolastici e degli insegnanti. Il SISP inoltre intraprende iniziative di informazione e, ove possibile, di formazione dei medici di famiglia, pediatri di libera scelta e farmacisti. Ogni ASL provvede autonomamente alla redazione del materiale informativo, modellandone i contenuti in base alla situazione locale. Il controllo sistematico dei bambini da parte del SISP in assenza di casi è una procedura di comprovata inutilità, e pertanto non è raccomandata. Inoltre, non vi sono evidenze a sostegno del controllo sistematico dei bambini da parte del SISP in corso di epidemia, per cui anche tale procedura non è raccomandata. Nel controllo delle epidemie appare cruciale l'attività educativa perché i fallimenti terapeutici (e quindi il perpetuarsi delle epidemie) sono generalmente correlati all'uso improprio dei prodotti o all'uso di prodotti inefficaci.

3. Medici di famiglia e pediatri di libera scelta

Il medico di famiglia o il pediatra interviene in due occasioni:

- quando il genitore, in base al controllo settimanale, sospetta la presenza del parassita e si reca dal curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione del trattamento.

A guarigione avvenuta, riempire l'allegato C (qui sotto scaricabile) e consegnarlo all'insegnante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Simona Flammini



Istituto Comprensivo "Fracassetti - Capodarco"
Via Visconti d'Oleggio, 83 / 63900 Fermo
tel: 0734/621273 - fax: 0734/601112CF: 90055090444
sito web: www.iscfracassetticapodarco.edu.ite-mail:
apic841002@istruzione.it
Istituto a indirizzo musicale



Allegato A

Ai genitori dell'alunno/a

.....

frequentante la classe ____ sezione ____

Plesso _____

Oggetto: comunicazione sospetta pediculosi da verificare, per la collaborazione di competenza

Si comunica che, su segnalazione dell'insegnante, suo figlio/a potrebbe essere affetto da pediculosi del cuoio capelluto.

Si suggerisce, dunque, di sottoporlo a visita medica presso il medico curante, per la conferma e la eventuale prescrizione del trattamento.

Poiché un corretto trattamento antipediculosi riduce molto il rischio di trasmissione, il bambino potrà essere riammesso in classe il giorno successivo la sua prima applicazione.

L'avvenuto trattamento, essenziale per la riammissione a scuola, può essere dichiarato tramite autocertificazione scritta di uno dei genitori/tutori oppure certificato dal medico curante.

Nel caso in cui vostro figlio/a risultasse affetto da pediculosi, dopo un suo accurato controllo, sarebbe necessario che anche gli altri componenti della famiglia siano adeguatamente controllati con attenzione e, nel caso di ritrovamento di lendini o pidocchi sulla loro testa, vengano sottoposti allo stesso metodo di trattamento.

Si comunica, inoltre, che analogo avviso è stata fatto al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica per l'adozione di ogni provvedimento ritenuto indispensabile alla limitazione della parassitosi nella comunità scolastica.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Simona Flammini**



Istituto Comprensivo "Fracassetti - Capodarco"
Via Visconti d'Oleggio, 83 / 63900 Fermo
tel: 0734/621273 - fax: 0734/601112
CF: 90055090444
sito web: www.iscfracassetticapodarco.gov.it
e-mail: apic841002@istruzione.it
Istituto a indirizzo musicale



Protocollo: vedi segnatura

Allegato B

**Ai genitori
Degli alunni della Scuola XXX**

**Ai docenti e personale ATA
Scuola XXX**

p.c. al D.S.G.A.

Oggetto: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi nelle scuole _A.S. 2023/24

Al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini). Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento.

In presenza di casi di sospetta pediculosi, la normativa vigente prevede l'obbligo, da parte del Dirigente scolastico, di disporre la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante (pediatra o medico di famiglia).

Per affrontare in maniera efficace il problema delle infestazioni da pidocchi nella scuola è necessario il contributo di genitori, insegnanti e personale sanitario. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.

- Ai genitori dei bambini che frequentano una collettività spetta la responsabilità principale della prevenzione e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento prescritto.
- L'insegnante che nota segni di infestazione sul singolo bambino ha il dovere di segnalare la sospetta pediculosi al dirigente scolastico.
- Il dirigente scolastico deve disporre l'allontanamento obbligatorio dell'alunno e inviare ai genitori una lettera in cui è richiesto un certificato medico o un'autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione a scuola.
- Il personale sanitario della ASL è responsabile per l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione.



Istituto Comprensivo "Fracassetti - Capodarco"
Via Visconti d'Oleggio, 83 / 63900 Fermo
tel: 0734/621273 - fax: 0734/601112
CF: 90055090444
sito web: www.iscfracassetticapodarco.gov.it
e-mail: apic841002@istruzione.it
Istituto a indirizzo musicale



- Il medico curante (Pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola. In considerazione dell'incremento del numero di casi di pediculosi si raccomanda, ognuno per le parti di competenza, di attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate nella presente circolare.

Cordiali saluti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Simona Flammini

Attenzione!

Le norme per evitare la trasmissione della pediculosi sono le sole valide per non prendere i pidocchi. I prodotti contro i pidocchi non hanno un'azione preventiva, ma servono solo per debellare l'infezione già in atto.

La frequenza scolastica è possibile già il giorno dopo il trattamento, non è necessario che siano anche state rimosse le lenticine.

A scuola i bambini non devono essere isolati o mandati a casa per la presenza di pidocchi

Non è necessario tagliare i capelli

Non è indicata la disinfestazione degli ambienti; le persone interessate vanno educate a concentrare l'attenzione sul corretto trattamento piuttosto che su una esagerata igiene dell'ambiente.

Misure preventive

Gli studi hanno dimostrato che la ricerca a scuola delle lenticine (screening) non è efficace nella riduzione dell'incidenza della pediculosi. Lo screening scolastico non può quindi sostituire il controllo regolare delle teste da parte dei genitori.

PER INFORMAZIONI

0734-6253306/81

dalle ore 9:00 alle ore 12:00



Servizio di Igiene e Sanità Pubblica

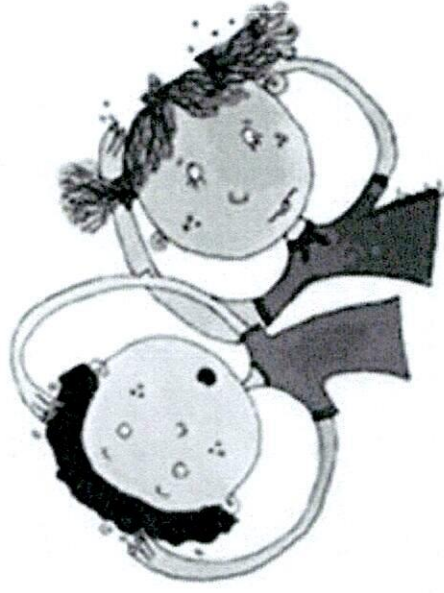
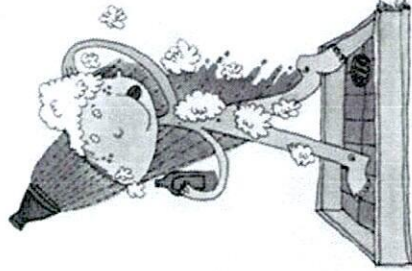
FERMO

Via Zeppilli, 22/A

tel. 0734-6253381

email: vaccinazioni.av4@sanita.marche.it

OCCHIO AL PIDOCCHIO



I PIDOCCHI



Di cosa si tratta

I pidocchi sono piccoli insetti grigio-biancastri che parassitano il corpo umano, cibandosi del sangue. Di solito vivono sui capelli, e pungono il cuoio capelluto depositando un liquido che provoca prurito. Si riproducono attraverso le uova che si chiamano lendini.

La femmina del pidocchio vive 3 settimane e depone circa 300 uova. Le lendini sono attaccate tenacemente al capello, specialmente all'altezza della nuca e sopra e dietro le orecchie.

Come ci si contagia

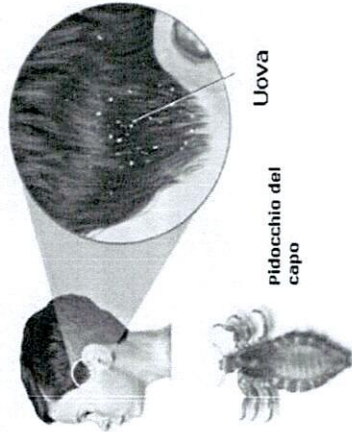
Il passaggio del pidocchio da una testa all'altra può avvenire sia per contatto diretto (i capelli si toccano) che indiretto (con lo scambio di pettini, cappelli, salviette, sciarpe, cuscini, ecc.). L'infezione non è indice di cattiva igiene.

Come si manifesta

Si può manifestare con un intenso prurito al capo. Se si guarda attentamente tra i capelli vicino al cuoio capelluto, soprattutto all'altezza della nuca e dietro e sopra le orecchie, si vedono le lendini: sono uova allungate, traslucide, poco più piccole di una capocchia di spillo, di color bianco o marrone chiaro.

Attenzione!

Non bisogna confondere le lendini con la forfora. Le lendini sono tenacemente attaccate al capello da una particolare sostanza adesiva, a differenza della forfora, facilmente eliminabile con il pettine.



I pidocchi della testa sono un fastidio, ma non causano malattie.

Cosa fare

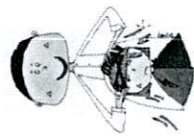
Un trattamento scrupoloso risolve facilmente il problema, anche se non garantisce future reinfezioni dato che nessun prodotto ha effetto preventivo.

1. Applicate sui capelli un prodotto specifico, che il vostro pediatra consiglierà

2. Cercate di sfilare tutte le lendini rimaste o manualmente o utilizzando un pettine a denti molto fitti, pettinando accuratamente ciocca per ciocca partendo dalla radice, dopo aver sciacquato i capelli con aceto bianco, applicando poi per 30-60 minuti un asciugamano bagnato con la stessa soluzione

3. Ripetete il trattamento completo dopo 8 giorni

4. Disinfettate le lenzuola, i cuscini (il riscontro di una polvere secca nera o grigiastra sul cuscino indica la presenza di pidocchi) gli abiti e i pupazzi di pezza che sono stati a contatto con soggetti infestati: lavarli in acqua calda a 60°C oppure a secco (soprattutto i cappelli) oppure lasciarli all'aria aperta per 48 ore oppure chiuderli in sacchetti di plastica per almeno 10 giorni (i pidocchi lontano dal cuoio capelluto muoiono)



5. Lavate accuratamente pettini e spazzole (immergerli in acqua calda per 10 minuti e/o lavarli con shampoo).

6. Aspirare divani, poltrone cuscini, sedili dell'auto, soprattutto se in tessuto, e gettare via il sacchetto dell'aspirapolvere.

Cosa evitare di trasmetterla

1. Evitare di prestare e scambiare oggetti personali (pettini, sciarpe, cappelli, spazzole, salviette, ecc.)

2. Evitare di ammucchiare capi di vestiario (chiedere che a scuola, in piscina e in palestra siano assegnati, se possibile, armadietti personali)

3. Controllare periodicamente e accuratamente i capelli dei propri figli (soprattutto a livello della nuca e dietro le orecchie), specialmente se frequentano la scuola o se si grattano la testa, per accertarsi che non ci siano lendini